

ste ancora e non esistendo non possono esistere operazioni in corso. Mi pare che noi abbracciamo tutte le operazioni alle quali pensa l'onorevole Ferraris quando diciamo: "o Società le quali facciano operazioni col nuovo Istituto." Non so se l'onorevole Ferraris sia persuaso.

Presidente. Se l'onorevole Maggiorino Ferraris non fa altre osservazioni...

Ferraris Maggiorino. Non voglio insistere ulteriormente. Prendo atto della interpretazione che all'articolo ha dato il ministro di agricoltura, dichiarando che sono incompatibili gli amministratori degli Istituti, che abbiano contratto mutui col credito fondiario, non solo all'atto della stipulazione, ma per tutto il tempo della durata dei mutui.

Luzzatti, ministro del tesoro. Perfettamente.

Ferraris Maggiorino. L'onorevole Luzzatti dice: *perfettamente*. Siamo intesi su questo punto.

Non ho, poi, bisogno di aggiungere che la incompatibilità degli amministratori d'Istituti si estende alla incompatibilità tra amministratori del credito fondiario e persone che hanno fatto mutui in proprio nome.

Il Governo accetta anche questa interpretazione?

Chimirri, ministro di agricoltura e commercio. Chiedo di parlare.

Presidente. Parli pure.

Chimirri, ministro di agricoltura e commercio. Non bisogna allargare la questione. Esagerando in questa guisa, non si sa più dove si andrà.

L'incompatibilità scritta nell'articolo 4 ha la stessa portata di quella stabilita già per altri Istituti, perchè non vi è ragione di far leggi eccezionali e di sospetto. Nella legge pei Banchi di Napoli e di Sicilia si dichiarano incompatibili all'ufficio di amministratori soltanto i banchieri che hanno permanente esposizione, non quelli che facciano un'operazione qualunque.

Lo stesso concetto è espresso nell'articolo 4, col quale si volle impedire che nel Consiglio prevalesse l'influenza di potenti Società, che facessero operazioni con l'Istituto, ma sarebbe una vera esagerazione estendere l'incompatibilità a chi nel suo particolare interesse faccia un'operazione col credito fondiario. (*Commenti*). Signori, non restringiamo il Credito in queste pastoie. Il credito deve essere vigilato dal Governo perchè non se ne abusino, ma la vigilanza maggiore il Codice di commercio l'affida agli azionisti, perchè son essi, che forniscono il capitale.

Presidente. Dunque, pongo a partito l'articolo 4, così e come è proposto dalla Commissione. L'ho già letto.

(*È approvato*).

Vengono ora i due ordini del giorno. Il primo è il seguente:

"La Camera confida che il Governo, di accordo con gli Istituti che esercitano il credito fondiario, studierà metodi e provvedimenti che rendano più accessibile, meno dispendioso e più giovevole alla proprietà rurale il mutuo ipotecario."

Il Governo lo accetta?

Chimirri, ministro di agricoltura e commercio. Sì, sì.

Presidente. Lo metto a partito.

(*È approvato*).

Leggo il secondo ordine del giorno:

"La Camera confida che il Governo nel regolamento a farsi escluderà dalle operazioni consentite al nuovo Istituto ogni operazione di riporto od altre operazioni aleatorie di borsa."

Pongo a partito quest'ordine del giorno.

(*È approvato*).

Ora prego il Governo e la Commissione di mettersi d'accordo per proporre il giorno in cui dovrà aver luogo la terza lettura di questo disegno di legge, tenendo presente che fra la seconda e la terza lettura debbono passare almeno quattro giorni liberi.

Di Rudini, presidente del Consiglio. Proporrei la giornata di domenica nella quale potremo tener seduta. (*Rumori*).

Presidente. Il presidente del Consiglio (*Rumori*) propone la giornata di domenica. La Camera deve ritenere che la seduta di lunedì è impegnata per lo svolgimento delle interpellanze, e lo scopo della proposta dell'onorevole presidente del Consiglio è di non pregiudicare il diritto degli interpellanti.

Persiste l'onorevole presidente del Consiglio nella sua proposta?

Voci. No, no!

Di Rudini, presidente del Consiglio. Sì, sì! Domando di parlare.

Presidente. Parli pure.

Di Rudini, presidente del Consiglio. La Camera sa che il giorno 7 maggio questa legge deve essere approvata, altrimenti il lavoro che abbiamo fatto diventa assolutamente inutile.